*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

Interpellanza n. 1558 presentata da Magliano, inerente a "Eventi climatici estremi e riciclo o recupero del legname degli alberi danneggiati: quali criteri e quali tempistiche?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'interpellanza n. 1558 presentata dal Consigliere Magliano, che ha pertanto facoltà di intervenire per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Le forme di vita arboree, meritevoli di conservazione e tutela di per sé, lo sono anche in quanto utilissime per la vita dell'uomo, dal momento che sono in grado di fissare l'anidride carbonica, di regolare il flusso idrico, di mitigare gli effetti della siccità e di arginare fenomeni potenzialmente distruttivi quali erosione e frane.

Tenuto conto che ogni specie arborea ha caratteristiche peculiari e ogni esemplare è unico e diverso da ogni altro per forma, tipologia delle ramificazioni, caratteristiche della corteccia e del fogliame; ogni albero genera e rappresenta un valore economico, estetico ed ecologico; le aree verdi urbane sono costituite principalmente da alberate composte da specie quali platani, ippocastani querce e altri.

Il nubifragio che ha colpito Torino lo scorso 28 giugno 2023 ha causato gravi danni: la copiosa pioggia e le raffiche di vento hanno causato l'allagamento di strade e la caduta di alberi. Sono stati necessari 40 interventi e l'abbattimento di 16 alberi. Il 17 agosto 2023, un altro violento nubifragio si è abbattuto nella zona nord di Torino: sono state colpite Venaria, Caselle con il suo aeroporto e Borgaro. Vento e pioggia hanno causato la caduta di alberi a Torino, a Borgaro e a Venaria. Nel Torinese, lo scorso 28 agosto 2023, è stata dichiarata l'allerta arancione a causa delle forti piogge e si è registrata a Torino la caduta di alcuni alberi nei pressi della Funicolare di Superga e in altri luoghi della città.

Constatato che altre e varie sono state le occasioni, nel corso della scorsa estate, nelle quali si sono registrati danni alle alberate; la stagione estiva appena trascorsa ha fatto registrare eventi atmosferici di intensità e frequenza raramente registrate in passato.

Interpello l'Assessore, che ringrazio, su quale sia l'iter seguito per il riutilizzo e il riciclo del legname degli alberi urbani abbattuti a causa di eventi meteorologici, con particolare riferimento al suolo pubblico delle principali città del Piemonte; quali siano i soggetti gestori incaricati di svolgere le azioni di recupero e di riutilizzo del materiale legnoso dagli alberi caduti;

a quanto ammontino gli eventuali ricavi e quali siano le modalità, i criteri e le tempistiche per la sostituzione degli alberi abbattuti.

Ci stiamo abituando, purtroppo, a eventi climatici che distruggono, sia nelle città sia nelle nostre valli e montagne, patrimoni importanti rispetto a questa tipologia di alberi e vite arboree. Che cosa ne facciamo? Come le riutilizziamo?

L'evento che capitò in Veneto portò con sé tutta una serie di provvedimenti che sono stati presi per dare una seconda vita a quel tipo di legno. Da questo deriva la nostra domanda.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza, delegando l'Assessore Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Intervengo in nome e per conto del collega Marnati.

In merito all'interpellanza in oggetto, nella quale si chiede al punto 1) *"quale sia l'iter seguito per il riutilizzo o il riciclo del legname degli alberi urbani abbattuti a causa di eventi meteorologici"*, si precisa che gli alberi abbattuti dal vento, dalla pioggia o altri eventi meteorologici non contengono accumuli di sostanze che possano comprometterne il recupero sotto forma di legno non trattato.

Tale materiale, costituito da rami, tronchi, foglie, radici più o meno ripulite dalla terra adesa, seguono lo stesso percorso del rifiuto vegetale proveniente dalla normale manutenzione delle aree verdi pubbliche o private a uso pubblico, ovvero da abbattimenti programmati. I residui derivanti da tale attività vengono gestiti dal manutentore delle aree individuate dal Comune. Tali materiali sono considerati rifiuti urbani, perciò il loro destino è, in generale, l'avvio a processi di compostaggio. L'unica differenza consiste nel fatto che, in genere, i costi della gestione del verde dovuti a eventi meteorologici vengono riconosciuti da parte del Comune alla ditta di manutenzione del verde pubblico.

Al secondo punto si chiede *"quali siano i soggetti gestori incaricati di svolgere l'azione di recupero e riutilizzo del materiale legnoso degli alberi caduti"*.

Si chiarisce che, a monte dell'attività operativa che viene effettuata dal soggetto gestore, va ricordato che per tutti i rifiuti occorre valutare, ai sensi della gerarchia sui rifiuti, anzitutto le possibilità di recupero di materia, poi di energia e infine, solo in casi limite, la necessità di smaltirlo. Tale valutazione viene a volte eseguita dal gestore dell'impianto di compostaggio presso il quale il gestore individuato per la manutenzione del verde pubblico conferisce indistintamente lo scarto vegetale oggetto di manutenzione. In altri casi, invece, è il manutentore stesso ad effettuare tale valutazione sul posto.

Al terzo punto, dove si chiede *"a quanto ammontino gli eventuali ricavi"*, si prende atto che, nonostante il materiale legnoso in oggetto possa essere a volte valutato positivamente da un punto di vista economico, il costo dovuto alla procedura di gara risulta nella normalità dei casi superiore alle entrate, senza contare che molte essenze vegetali che provengono dai giardini e dai parchi di città non sono per nulla interessanti ai fini dell'avvio a combustione ed andrebbero quindi tenute separate per valore e per destinazione, a seconda del tipo di legno.

Al quarto punto, in cui si domanda *"quali siano le modalità, i criteri e le tempistiche per la sostituzione degli alberi abbattuti"*, si puntualizza che tali modalità e criteri variano sensibilmente a seconda del Comune interessato, dei fondi dedicati (che influiscono naturalmente sui tempi di sostituzione degli alberi che sono stati abbattuti), delle

professionalità e dei tecnici ivi presenti. Ad esempio, la scelta di essenze arboree maggiormente resistenti a lunghi periodi di siccità sta condizionando in alcuni Comuni la scelta nella piantumazione e ripiantumazione.

Da quanto sopra evidenziato, emerge chiaramente che la gestione del verde pubblico e dei residui provenienti dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde è competenza dei singoli Comuni, ai quali andranno indirizzate eventuali ulteriori richieste di chiarimento in materia.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Magliano per la replica.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

La mia replica, solo per amor di verbale, è che sono soddisfatto della risposta e ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE

Grazie.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante per due minuti, quindi l'interrogante può intervenire per due minuti, la risposta da parte del componente della Giunta per tre minuti e non sono previste repliche.

(omissis)

(Alle ore 10.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.50)